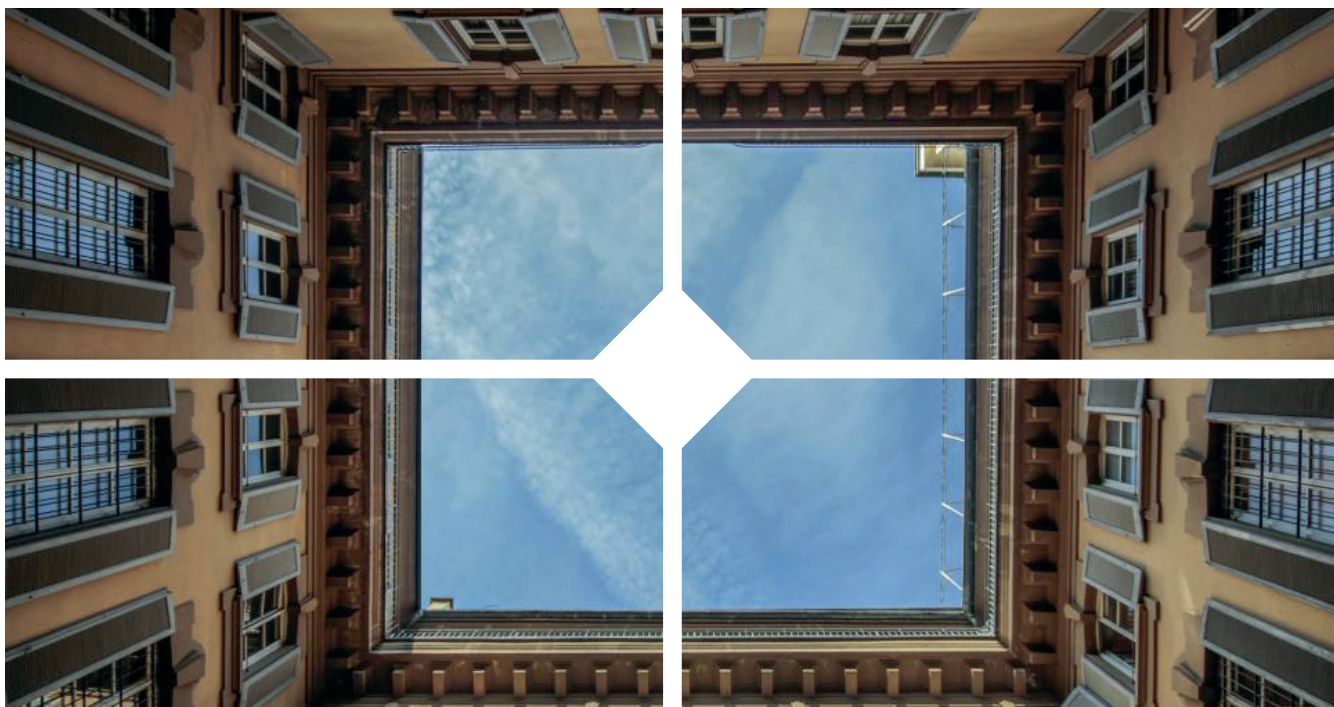




@ITALMOBILIARE

INVESTMENT HOLDING

NEWSLETTER #1 | NOVEMBRE 2019

Con questa nuova iniziativa **Italmobiliare** vuole rafforzare il proprio legame con la comunità finanziaria e gli investitori interessati a conoscere più da vicino le molte sfaccettature della nostra società, **una delle più dinamiche investment holding** che offrono l'opportunità di investire sulle eccellenze espresse dall'industria italiana.

Italmobiliare, da 40 anni quotata alla Borsa di Milano, ha dalla sua nascita – avvenuta nel 1946 – una **visione allargata sul panorama economico italiano**, con investimenti che hanno spaziato dall'industria 'pesante' – fra cui Italcementi (cemento) e Franco Tosi (elettromeccanica) – all'editoria, dalle assicurazioni al settore bancario, in cui ha giocato un ruolo di primo piano nella fase di privatizzazioni lanciata a suo tempo dal Governo Italiano (Mediobanca e Unicredit).

L'attività svolta nel corso degli anni in **acquisizioni, gestione e sviluppo delle partecipate fino alla valorizzazione degli investimenti** contraddistingue la lunga e comprovata esperienza di Italmobiliare che, rispetto al passato, affronta attualmente una fase più dinamica di gestione delle partecipazioni.

**Portfolio companies con
un giro d'affari di oltre
1,5 miliardi di euro**

Nel corso degli ultimi 2 anni abbiamo iniziato a costruire un portafoglio più equilibrato, con un **NAV complessivo del valore di circa 1,6 miliardi di euro**, e che rappresenta al meglio quel ruolo di investitore proattivo e di lungo termine che contraddistingue l'attività di Italmobiliare. Le partecipazioni nelle nostre sette portfolio companies, per un valore complessivo di circa 600 milioni pari a poco meno del 40% dell'intero NAV, sono un investimento di grande potenzialità in **società di eccellenza italiane e che rappresentano nel complesso un Ebitda aggregato di oltre 150 milioni e un fatturato di oltre 1,5 miliardi**. In Italmobiliare hanno trovato capitali, know how e competenze manageriali per crescere non solo in Italia, ma anche nei mercati internazionali, già attualmente preponderanti nell'attività di diverse partecipate.

Rispetto a fine 2017 abbiamo dimezzato il peso degli investimenti in società quotate e più che raddoppiato il nostro impegno finanziario nelle portfolio companies. E abbiamo ancora **oltre 500 milioni di liquidità** che potrà essere destinata a nuovi investimenti, come è stato a inizio anno con l'ingresso nel capitale di Autogas Nord, uno dei leader italiani nella distribuzione di GPL e diversificato nel settore energetico.

Il nostro team investimenti è costantemente impegnato nell'esame di nuove opportunità; lo scorso anno sono stati esaminati oltre 130 dossier e attualmente – in una fase principalmente dedicata allo sviluppo dei recenti investimenti – il **focus è maggiormente concentrato sui settori alimentare, domotica/high-tech e dell'industria non ciclica**.

Nelle asset class alternative all'investimento diretto, i Private equity offrono l'opportunità di diversificare il portafoglio in aree non direttamente presidiate con un rischio più limitato. In questo senso, oltre all'investimento nei fondi Clessidra (la sgr controllata dal Gruppo), Italmobiliare è presente nei fondi di BDT Capital (esposizione al mercato USA), Iconiq (settore Tech globale) e attraverso i fondi Isomer e Connect copre il segmento del Venture capital, area in cui inizierà a operare a breve anche direttamente attraverso la controllata **FT Ventures**.

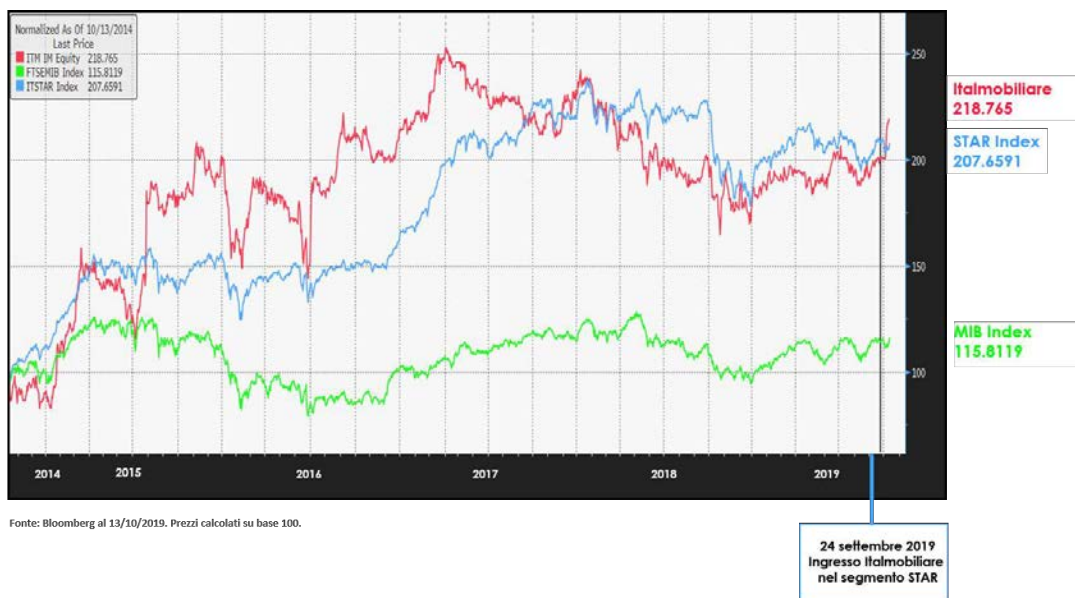
Non è di minor importanza l'attività di valorizzazione degli investimenti. Seppure su un portafoglio molto rinnovato e quindi in una fase di accrescimento di valore ancora in corso, è da poco stato concluso l'accordo per la cessione della partecipazione in Jaggaer: la quota del 9,5% acquistata a fine 2017 per un importo di circa 35 milioni di euro è stata ceduta al fondo Cinven per circa 100 milioni di dollari.

Nel frattempo, l'andamento delle società partecipate si è dimostrato positivo nel corso del primo semestre dell'anno, come si può valutare dalla relazione al 30 giugno 2019 consultabile in dettaglio nei documenti pubblicati sul sito (<http://www.italmobiliare.it/it/investor/bilanci-e-relazioni>). Dal punto di vista dell'andamento del titolo in Borsa, Italmobiliare ha segnato da inizio anno una crescita di circa il 25%.

Negli ultimi 5 anni il total shareholders return è stato di oltre il 140%.

Dallo scorso mese di settembre il titolo Italmobiliare è stato inserito nel **segmento Star di Borsa Italiana**, riservato alle società che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza comunicativa, con un flottante di almeno il 35% e con una corporate governance allineata ai migliori standard internazionali.

Andamento del titolo Italmobiliare negli ultimi 5 anni



Recentemente, sulla base dei risultati del semestre e delle ultime operazioni e tenuto conto di un incrementato dinamismo degli scambi in Borsa, sono stati emessi alcuni studi sulla società: Kepler Cheuvreux ha inserito il titolo fra i 'Top picks' per l'Italia, mentre Equita, confermando il giudizio 'buy', ha ulteriormente aggiornato il Target Price portandolo a 29,5 euro.

Per darvi un 'focus' più vivo e raccontato dei nostri investimenti, abbiamo deciso di presentare di volta in volta in questa newsletter un approfondimento dedicato a una società partecipata. 'Sotto la lente' questa volta c'è Tecnica Group, che proprio quest'anno celebra importanti anniversari di alcuni dei suoi marchi: 80 anni di Nordica (leader nel settore degli sci e scarponi) e 50 anni di Moon Boot, 'impronta' indelebile nel mondo dello sport e della moda dello storico sbarco sulla Luna nel 1969.

Ma prima di addentrarci nei dettagli delle nostre attività, questa newsletter – così come lo saranno le prossime – si apre con una analisi della situazione macroeconomica globale e un approfondimento più specifico al quadro italiano curato per Italmobiliare da REF Ricerche, società indipendente di analisi nata nel 2000 che affianca aziende, istituzioni, organismi governativi nei processi conoscitivi e decisionali.

Buona lettura!

Laura Zanetti
Presidente

Carlo Pesenti
Consigliere Delegato

I tassi nel mondo calano, ma l'inflazione resta bassa

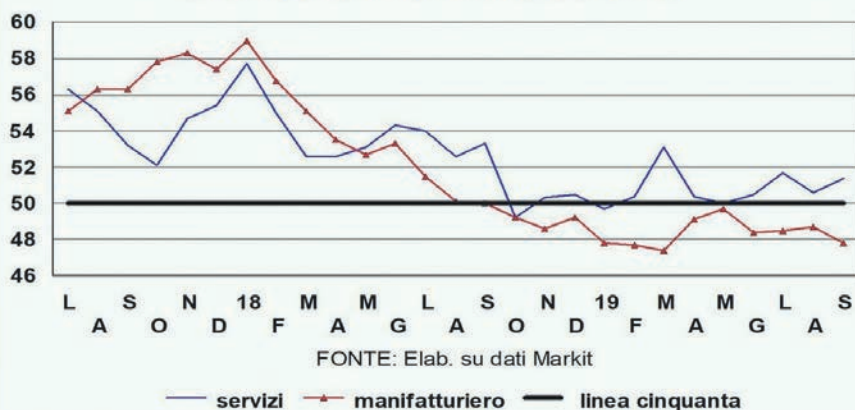
E se la Germania sta male le imprese italiane non possono certo brindare, essendo a monte di quelle tedesche nella maggior parte delle **catene del valore**, a cominciare dall'automotive.

La terza notizia è che l'**export italiano** non è stato tirato a fondo dalla recessione conclamata del commercio mondiale. Nel secondo trimestre l'**import globale** è sceso in quantità per la terza volta consecutiva e ha registrato un calo annuo dello 0,5%, mentre le esportazioni italiane di merci nello stesso periodo hanno segnato un +2,5% annuo in volume. Confermando la capacità delle imprese di muoversi verso i mercati più dinamici.

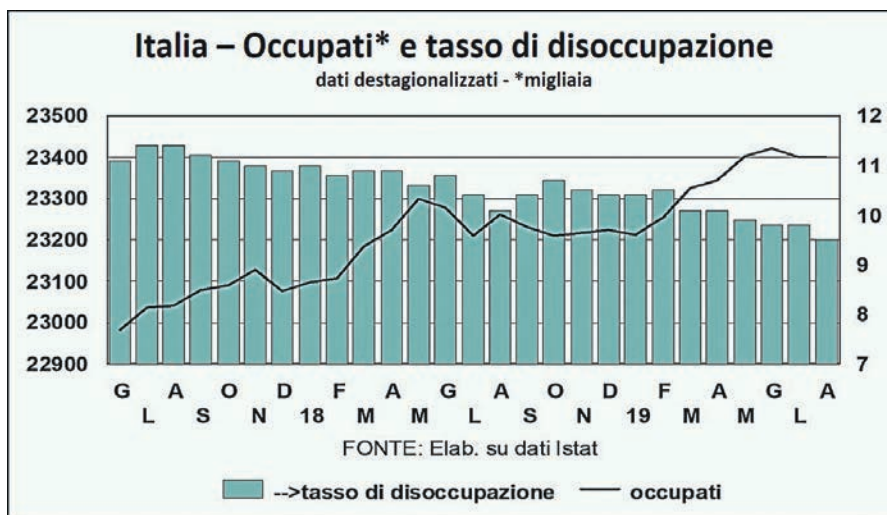
Le **costruzioni** sono in accelerazione, rispondendo infine bene agli stimoli della politica monetaria: nei primi sei mesi dell'anno gli investimenti residenziali e non sono saliti del 4,5% annuo, contro il 2,6% dello stesso periodo del 2018. L'autunno dovrebbe confermare il buon andamento: in settembre la **fiducia** delle imprese edili è aumentata e si è collocata 12 punti sopra la media degli ultimi cinque anni.

Italia – Indici PMI manifatturiero e servizi

dati destagionalizzati – espansione >50, contrazione <50



I **consumi** beneficiano dell'andamento dei redditi delle famiglie, aumentato dal reddito di cittadinanza, oltre che dall'incremento del monte salari reale. Anche se l'**occupazione** ha mostrato una battuta d'arresto congiunturale in luglio-agosto, dopo il +0,5% di marzo-giugno. Ma è bene attendere l'indagine trimestrale che rivede, spesso molto, i dati mensili.





Ciò che va veramente male, comunque, sono le **scorte**. Il loro decumulo ha sottratto 1,2 punti di crescita nel primo semestre dell'anno rispetto alla seconda metà del 2018. Le imprese, in sostanza, stanno vuotando i magazzini in attesa di tempi cupi. Ma se il diavolo dovesse rivelarsi meno brutto di quanto è dipinto, allora potremmo assistere a un cambio di politica. La sola fine del **decumulo** basterebbe a far risalire, e molto, il PIL, assieme all'import.

Se a ciò si aggiungono lo scampato pericolo di una **manovra** restrittiva e i nuovi stimoli monetari, il 2020 potrebbe essere migliore del 2019. Contesto mondiale permettendo.

Consumi e investimenti salgono. Il ciclo delle scorte spingerà il PIL?

Fabrizio Galimberti, romano, classe 1941. Bocconiano, ha studiato alla Columbia University di New York, ha insegnato Scienza delle Finanze a Roma e a Ferrara. Poi ha lavorato al Dipartimento di Economia dell'Ocse. A Roma, consigliere economico al Tesoro, con Beniamino Andreatta e con Giovanni Gorla. In seguito Chief Economist della Fiat e infine editorialista del Sole 24 Ore.

Luca Paolazzi, economista partner a REF Ricerche. Dall'ottobre 2007 al febbraio 2018 ha diretto il Centro Studi Confindustria. Dal settembre 1986 al settembre 2007 ha lavorato a Il Sole 24 Ore, arrivando a coordinare gli editoriali. Dal marzo 1984 all'agosto 1986 è stato economista all'Ufficio studi FIAT. Autore di numerose pubblicazioni di economia, ha vinto i premi Q8, Brizio e Lingotto per il giornalismo economico.

LEGGI DI PIÙ SU

LE LANCETTE DELL'ECONOMIA

<https://www.firstonline.info/litalia-resiste-alla-recessione/>

QUELLO CHE LE STIME NON DICONO



Luca Paolazzi | [REF Ricerche](#)

L'Italia compare sempre in posizioni arretrate nelle graduatorie di attrattività degli investimenti e competitività. È al 51° posto secondo la **Banca Mondiale**, soprattutto per la difficoltà di avere credito bancario, ottenere un permesso per costruire e proteggere gli azionisti di minoranza. È al 44° secondo l'**Institute for Management Development**. Solo per menzionare le due classifiche più note e citate.

Le cose migliorano un po' se dalla teoria si passa alla pratica, perché nel 2017 l'Italia si è posizionata 11esima, con 17 miliardi, tra i paesi avanzati negli investimenti diretti dall'estero. Tuttavia, anche quest'ultimo posizionamento stride con altri valori e competenze che l'economia italiana esprime: è al settimo posto nel mondo per valore aggiunto manifatturiero, al nono per esportazioni manifatturiere. Infine, **l'Italia è seconda solo alla Germania per complessità delle esportazioni** (complessità che tiene conto del numero di prodotti esportati, del numero di paesi in cui esporta, e così via).

Di questa **capacità competitiva** sono ambasciatrici e al contempo artefici le imprese multinazionali controllate da **investitori esteri** e operanti in Italia. Tutti gli indicatori ne sanciscono la rilevanza: 1,3 milioni di dipendenti; 539 miliardi di fatturato; 15,1% del valore aggiunto generato dall'insieme delle imprese; 14,4% degli investimenti effettuati da tutte le aziende; 25,5% della spesa in ricerca e sviluppo e il 27% dell'export (i dati si riferiscono al 2016, ultimo disponibile). Sono numeri che dicono che l'Italia ha attratto e attrae importanti investimenti dall'estero, investimenti che vengono confermati di anno in anno, giacché le sussidiarie italiane devono persuadere le capogruppo della convenienza della permanenza in Italia.

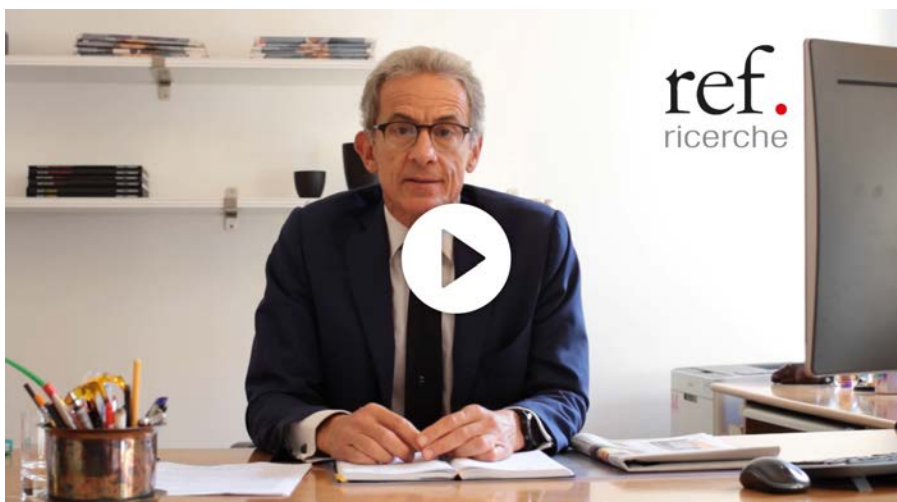
La presenza delle multinazionali è molto differenziata a seconda dei settori industriali. Il picco si raggiunge nel farmaceutico (con il 58,9% del fatturato settoriale), seguito dalla raffinazione (52,2%), dalla chimica (38,3%), dalla

plastica e gomma (27,0%), dai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (26,0%), dai macchinari (24,0%), dall'ICT e strumenti ottici (23,2%), dalla carta e prodotti in carta (20,3%) e dai prodotti in minerali non metalliferi (18,7%; dati 2016).

Quali sono i **fattori di attrazione**? Nel manifatturiero ci sono la elevata propensione all'innovazione, la leadership in molte nicchie di mercato, la citata complessità dell'export, le crescenti e proficue relazioni di ricerca con il mondo universitario, l'elevata flessibilità produttiva, le soluzioni su misura del cliente e l'ampia gamma dei prodotti. L'attività molto rilevante e positiva delle multinazionali estere è la migliore testimonianza che **investire in Italia può essere un buon affare**.

Ma quali criteri deve seguire chi vuole effettuare un investimento nel Paese oggi? Il primo e più importante criterio è suggerito da un fenomeno sempre più evidente in tutte le economie: la **grande divaricazione nelle performance aziendali**. Qualunque sia il parametro utilizzato per misurarla: produttività, tasso di crescita, innovazione, ritorno sul capitale proprio e su quello investito.

Un esempio di questa divaricazione è nel ROE. Prendendo le 8.828 imprese manifatturiere con almeno 50 dipendenti e ordinandole per la redditività del capitale proprio nella media del 2016-18, risulta che le prime 442 (ossia il TOP 5%) ha un ROE del 51%, mentre è di -9% per le ultime 1.767 (ossia il quintile più basso).



La eterogeneità tra le imprese è sempre esistita a ogni latitudine. Ma è andata allargandosi con il nuovo millennio e durante e dopo la crisi. I fattori che hanno determinato l'ampliamento nel divario di performance sono la **globalizzazione** e le **nuove tecnologie**, due fenomeni intimamente interconnessi.

La globalizzazione intesa sia come innalzamento della competizione sia come emersione di nuovi importanti mercati di sbocco. Le nuove tecnologie vissute non tanto su un piano ingegneristico quanto e soprattutto su quello della riorganizzazione, quasi reinvenzione del modo di fare impresa, per meglio cogliere le opportunità e utilizzare il capitale umano. Oltre che dell'esplorazione di nuovi prodotti.

La crisi ha ulteriormente alzato l'asticella della **sfida del mercato**, perché ha impresso una brusca accelerazione al cambiamento. Si è così rivelata esiziale per chi non si era attrezzato per tempo in tutti gli ambiti aziendali, mentre è stata colta come un ulteriore stimolo a svilupparsi per chi invece aveva da tempo messo a punto e adottato le strategie necessarie a prosperare nell'economia globale e digitale. **Investire in Italia, dunque, conviene**. E occorre saper selezionare accuratamente le migliori imprese sia in termini di redditività presente sia in termini di prospettive di sviluppo.

TECNICA GROUP: UN SISTEMA IN MOVIMENTO



Tecnica (scarponi da sci e footwear), **Nordica** (sci e scarponi), **Moon Boot** (footwear), **Lowa** (scarpe da trekking), **Blizzard** (sci) e **Rollerblade** (pattini in linea). Un sistema: **Tecnica Group**.

Con oltre **400 milioni di fatturato atteso nel 2019**, una presenza su tutti i principali mercati internazionali, oltre il 90% della produzione destinato all'estero, 8 filiali e 4 siti produttivi, circa 3500 dipendenti, Tecnica Group è il più grande gruppo del settore sport in Italia e **leader nel mondo della calzatura outdoor e nell'attrezzatura da sci**.

Un piano industriale con un obiettivo di crescita a 500 milioni in cui rientra la duplice operazione dello scorso luglio. Lowa, controllata tedesca di Tecnica Group, ha acquisito dalla famiglia Castellani l'intero capitale di Riko Sport, società trevigiana specializzata nella produzione di calzature di alto livello. Si rafforza con questa operazione la principale area di attività del Gruppo, che rappresenta una quota di circa il 55% del fatturato complessivo.

MOON BOOT
the Original

BLIZZARD

LOWA
simply more...

TECNICA

NORDICA

Rollerblade

Dalla stessa famiglia Castellani Tecnica ha acquisito un ulteriore 15% di Lowa portando la propria partecipazione al 75%, mentre il restante 25% rimane a Werner Riethmann, amministratore delegato e storico manager dell'azienda bavarese. L'operazione ha comportato un investimento complessivo di circa 80 milioni e rappresenta un momento importante nella strategia di crescita del Gruppo Tecnica con un rafforzamento dell'assetto produttivo e un miglioramento dell'Ebitda di oltre 12 milioni e un rapporto debito netto/mol pari a 3,5x.

Riko Sport ha registrato nell'esercizio 2018 un fatturato di circa 110 milioni di euro con un Ebitda di oltre il 10%. Con 1.900 dipendenti e una produzione di circa 12.000 paia di calzature al giorno, la società di Altivole (Trevise), con stabilimenti produttivi dislocati in Slovacchia, è da diversi anni il principale fornitore di Lowa per le calzature da trekking leggero, outdoor, casual e bambino.

Lowa Sportschuhe ha registrato per il 2018 un fatturato di 192 milioni di euro, cioè la metà del fatturato complessivo di Tecnica Group, e quasi 3 milioni di paia di calzature vendute. Con una tradizione lunga 90 anni e da 25 nel portafoglio di Tecnica, il marchio di Monaco di Baviera è in continua crescita ed espansione in molti mercati internazionali ed è leader nel settore delle calzature per alpinismo e outdoor in Germania, Austria e Svizzera.

Questa importante acquisizione rappresenta il presupposto per una nuova fase di crescita, già avviata nel 2017 con l'acquisizione del 40% di Tecnica Group da parte di Italmobiliare per un investimento complessivo di circa 60 milioni che nell'arco di 18 mesi è aumentato del 50% valutato in base al Nav.

Un investimento risultato strategico nei piani di sviluppo del gruppo che, dopo la riorganizzazione degli ultimi anni, ha potuto così riprendere con forza la strada della crescita fondata su quattro linee d'intervento: **rafforzamento di ciascun brand** con particolare attenzione al consumatore finale; aumento di investimenti in **innovazione** per prodotti fortemente differenziati; investimento nei **nuovi canali distributivi**; implementazione di programmi di **efficientamento produttivo e logistico**.

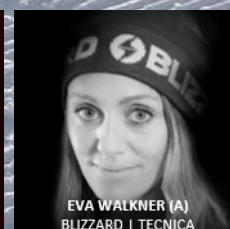




Risultati consolidati (milioni di euro)	2018	2017
Ricavi	398,5	368,5
Margine operativo lordo	37,7	31,4
Risultato netto	11,1	6,0



SCIANO CON NOI



NE PARLIAMO CON...

Alberto Zanatta

Presidente Tecnica Group

Antonio Dus

Amministratore Delegato Tecnica Group



Sport invernali ma anche calzatura outdoor: **bilanciare la stagionalità del business**, ma soprattutto un modo per soddisfare o, meglio ancora, anticipare le esigenze dei clienti.

Moon Boot compie 50 anni e allarga i suoi orizzonti, arrivando in città e persino sulle spiagge.

Tutto il settore outdoor è in crescita costante da alcune stagioni. Gli ultimi dati forniti da EOG (European Outdoor Group) parlano di un mercato al dettaglio da 12,3 miliardi di euro nel 2017, dominato da Germania, Francia e Regno Unito, che coprono da soli il 50% del settore. Un panorama in cui le calzature segnano la crescita maggiore, +13,4% rispetto all'anno precedente.

Leggerezza e comfort. Per ottenerli, la ricerca non interviene su un solo elemento della scarpa, ma su tanti aspetti contemporaneamente.

VALORE DELLA PRODUZIONE
SUPERIORE AI 400 MILIONI.

CRESCITA DELL'8% RISPETTO
ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

RAGGIUNTI CON UN ANNO DI ANTICIPO
GLI OBIETTIVI 2019.



DISCESE DA LEADER

NORDICA

Nordica, nata a Montebelluna (Trevise) nel 1939, è uno dei **marchi di riferimento dello sci**, rappresentato da grandi campioni, come Pirmin Zurbriggen, Gustav Thöni, Dominik Paris, e protagonista di tanti successi sulle piste di Coppa del Mondo.

Nel 2002 l'acquisizione di Nordica trasforma il Gruppo Tecnica in un leader del mercato mondiale di scarponi da sci.

A Ispo Munich, la fiera di riferimento internazionale per lo sportswear e le attrezzature da montagna che si è tenuta a Monaco di Baviera lo scorso febbraio, Nordica ha presentato diverse novità tra cui lo scarpone junior personalizzabile **Nordica Speedmachine J3 Plus GW**, che ha conquistato il premio **Gold Winner Award di Ispo**.

La performance di Nordica per il 2018 ha fatto registrare un incremento del fatturato di oltre il 10%.

UNA STORIA CHE VIENE DALLA LUNA

MOON BOOT

Il 20 luglio 1969 Neil Armstrong lascia la prima impronta dell'uomo sulla Luna, e dal suo scarpone **Giancarlo Zanatta, fondatore di Tecnica Group**, prende l'ispirazione per disegnare il Moon Boot.

Un prodotto completamente nuovo e un'operazione altamente rischiosa premiati da un grande successo che, come scrive nella sua autobiografia, fu il risultato di una felice combinazione di "tempismo, fosforo e fortuna".

L'iconico doposci, riconosciuto come opera d'arte dal Tribunale di Milano, oggi è esposto alla **collezione permanente del MoMa di New York** come **uno dei simboli del 21mo secolo** ed è diventato sinonimo in tutto il mondo della calzatura doposci.

Moon Boot, che nel 2018 ha registrato un fatturato di 20 milioni con una crescita del 47%, è passato da prodotto simbolo a vero e proprio marchio orientato al mondo fashion e lifestyle, diversificando nelle calzature estive e nelle calzature invernali da città.



ITALMOBILIARE FRA LE STAR DI BORSA

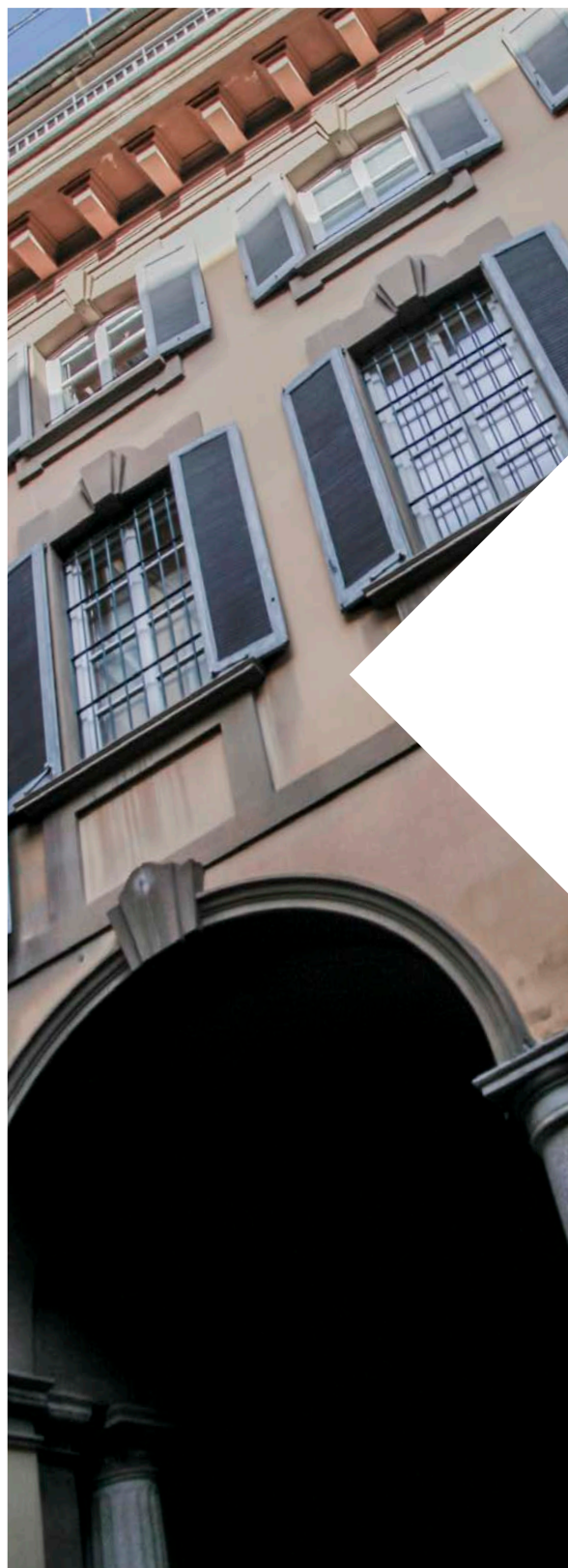
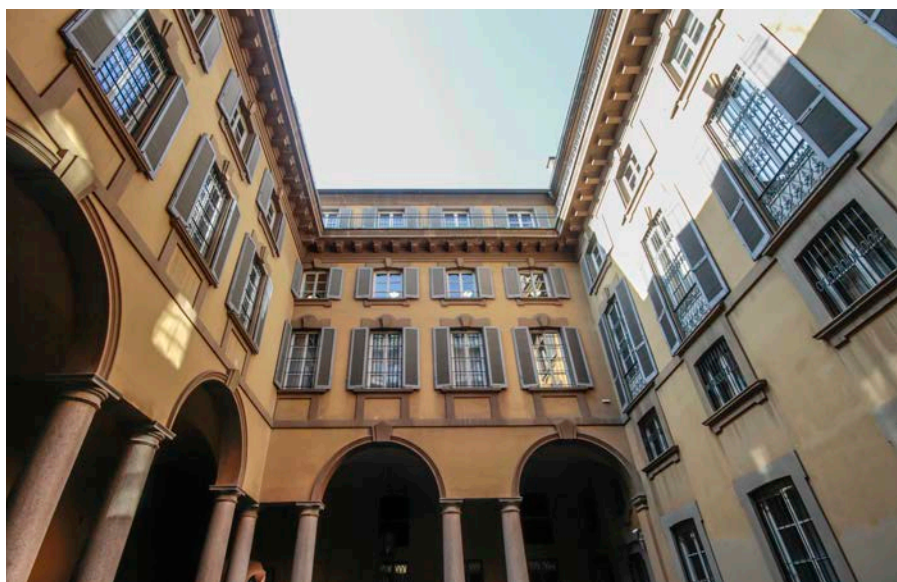
Le azioni di Italmobiliare dal 24 settembre scorso sono state inserite da **Borsa Italiana** fra i titoli del segmento **STAR** (acronimo di Segmento Titoli con Alti Requisiti).

Il segmento STAR, creato nel 2001, raggruppa le **società di media capitalizzazione** che si impegnano a rispettare stringenti parametri di eccellenza in termini di liquidità, trasparenza e governance nei confronti degli investitori istituzionali e di tutti gli azionisti.

In particolare, le società ammesse allo STAR devono avere un **sistema di corporate governance** allineato agli standard internazionali e prevedere la presenza nel Cda di amministratori indipendenti, un comitato di controllo interno e un sistema di remunerazione incentivante per gli amministratori esecutivi.

Nel corso dell'anno, la visibilità delle Società STAR nei confronti degli Investitori Istituzionali viene sostenuta costantemente da Borsa Italiana attraverso l'iniziativa delle **STAR Conferences**, appuntamenti delle società quotate con la comunità degli investitori istituzionali internazionali nelle piazze di Milano e Londra.

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING



SPOTLIGHT SUL PRIVATE EQUITY

L'attività di investimento di Italmobiliare si svolge anche attraverso lo sviluppo di un **portafoglio di fondi di Private Equity**, sia con il continuo sostegno ai fondi già sottoscritti, anche attraverso coinvestimenti selezionati, sia con la ricerca di nuove opportunità in diverse aree geografiche ad alta crescita o settori specifici non direttamente presidiati dalla holding.

CLESSIDRA

Clessidra SGR, controllata da Italmobiliare, è il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano attraverso i fondi **Clessidra Capital Partners II** e **Clessidra Capital Partners 3**, a cui si è recentemente aggiunto il **fondo CRF** che, attraverso il conferimento da parte di 10 istituti bancari italiani di crediti UTP e la disponibilità di nuova finanza, supporterà una quindicina di società italiane in fase di ristrutturazione e rilancio dei rispettivi business.

Oltre ad essere “anchor investor” nel fondo **CCP3**, Italmobiliare presidia il settore delle “midcap USA” con i fondi **BDT Fund II** (2016) e **BDT Fund III** (2019) e il mondo dei fondi di venture capital con **Isomer Capital I** (2015), **ICONIQ Strategic Partners IV** (2018) e **Connect Ventures III** (2019).

Nel primo semestre 2019 il valore dei fondi di Private Equity si è complessivamente incrementato di 2,8 milioni, principalmente per effetto dei richiami (9,5 milioni) e dell'aumento di fair value (6,6 milioni), parzialmente compensato dai rimborsi (-13,5 milioni).

L&S | LIGHTING INTELLIGENCE

Fra le operazioni più recenti, **Clessidra Capital Partners 3**, ha acquisito l'80% del **Gruppo L&S**, specializzata in illuminotecnica di design. Si tratta del quinto investimento effettuato dal fondo, che ha già investito circa il 70% della dotazione iniziale di oltre 600 milioni.

Fondata nel 1977 a Maron di Brugnera (PN), L&S produce e distribuisce **soluzioni di illuminazione** e sistemi LED incorporati per applicazioni residenziali, industriali e retail. L&S opera in oltre 70 paesi nel mondo, con quattro sedi produttive in Italia, Germania, Cina e Stati Uniti in cui lavorano oltre 400 addetti, per un **fatturato complessivo** che nel 2018 si è attestato intorno agli **80 milioni di euro**, di cui oltre il 75% realizzato all'estero.

QUOTA ITMH
60%

CAFFÈ BORBONE COFFEE'S ON STAGE - COFFEE'S ON ICE

“Il caffè è il balsamo del cuore e dello spirito”. Caffè Borbone, ambasciatore della storia e del “vivere all’italiana”, fa proprie le parole di Giuseppe Verdi per raccontare la partnership con uno dei simboli più iconici del Bel Paese nel mondo.

Dalla stagione 2018/2019 **Caffè Borbone è Partner e Fornitore Ufficiale del Teatro alla Scala**. Una collaborazione straordinaria che rafforza i valori di eccellenza, qualità e tradizione apprezzati in Italia e anche all'estero e che ha portato Caffè Borbone a diventare uno dei principali produttori specializzati in capsule e cialde compatibili.

Sostenere i valori sociali, culturali e artistici italiani è uno degli impegni che Caffè Borbone ha da tempo adottato come valori di impresa responsabile, condividendoli con tutti i propri estimatori, unitamente alle politiche di sostenibilità ambientale.

Caffè Borbone, che ha sede a Caivano (Napoli), è il terzo player in Italia dopo Lavazza e Nespresso nel segmento del caffè in capsule e cialde monodose, con una fitta rete commerciale sul territorio italiano.

Nei primi sei mesi del 2019 Caffè Borbone ha registrato una crescita del fatturato di circa il 28% rispetto al corrispondente periodo del 2018 con un solido sviluppo su tutti i canali di vendita, in particolare nel contesto della GDO (+78% sul corrispondente periodo dell'anno precedente). Il fatturato è di 85,9 milioni di euro mentre il margine operativo lordo è di 25,1 milioni di euro (29,2% del fatturato). Un incremento dovuto sia a una diminuzione del prezzo del caffè rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia a una minor incidenza sul fatturato dei costi pubblicitari e commerciali.

Dopo i primi ballerini della Scala di Milano, la magica emozione di Caffè Borbone ha accompagnato **i più grandi campioni di pattinaggio artistico** che si sono esibiti nell'incantevole scenario del **Foro Italico di Roma** sulle arie più famose delle opere liriche.

“Un marchio unico al fianco di uno spettacolo unico. La scelta di Caffè Borbone di abbinarsi alla prima mondiale di **Opera on Ice** risponde alla mission aziendale, alla costante ricerca di unicità, che vede ancora una volta Borbone al fianco di eccellenze” ha dichiarato **Massimo Renda, fondatore e presidente di Caffè Borbone**.

CAFFÈ
BORBONE

Backstage dello spot pubblicitario di Caffè Borbone con Gerry Scotti



50 ANNI DI SICUREZZA ISEO

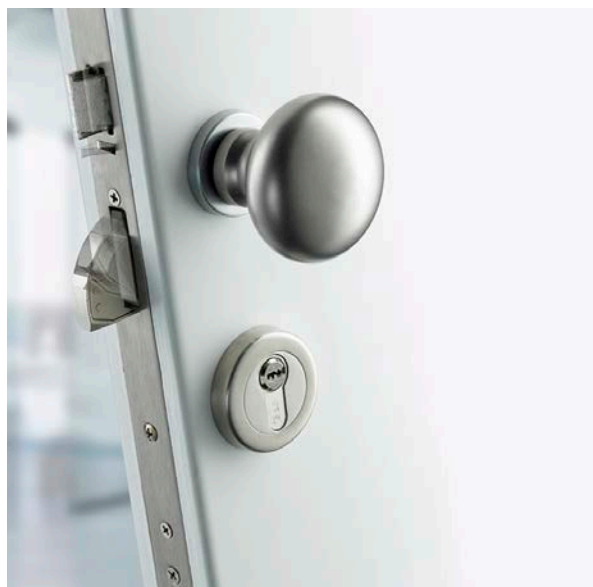
Iseo, leader delle soluzioni digitali e meccatroniche per la sicurezza e il controllo degli accessi, nell'anno del suo **50 Anniversario**, ha ospitato il consueto meeting **ISEO for You** nella sua sede centrale, a Pisogne sul lago d'Iseo.

Un evento ricco di confronti che, tradizionalmente, Iseo riserva all'aggiornamento dei **Security Experts**, gli specialisti della sicurezza degli accessi provenienti da tutta Italia.

Durante l'incontro di quest'anno, è stata organizzata una visita allo stabilimento Iseo, dove nascono tutti i prodotti per illustrare tutte le fasi di realizzazione, ma anche la cura che ogni giorno viene dedicata a ogni fase del processo.

È stata l'occasione per presentare anche le più recenti novità e implementazioni di **Argo**, l'app che permette di aprire e gestire gli accessi, anche da remoto, tramite il proprio smartphone. È stato dato spazio anche alla presentazione di **Serie 5**, la nuova serratura elettrica, appena lanciata sul mercato.

Gli ospiti di ISEO for You si sono immersi nell'elettrizzante atmosfera di **Cidneon**, il **Festival Internazionale delle Luci**, di cui Iseo è main partner al Castello di Brescia.



QUOTA ITMH
40%

PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI CON FOCUS INDUSTRIALE

Portfolio Companies



Sirap

www.sirapgroup.com

QUOTA | 100%

Sirap Group è uno dei più qualificati produttori di contenitori per alimenti freschi in Europa con 10 impianti e 32 centri di distribuzione in 15 Paesi.



Italgen

www.italgen.it

QUOTA | 100%

Italgen opera come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili. È attiva in Italia con una struttura produttiva di 17 centrali idroelettriche e oltre 300 km di linee di trasmissione. È presente in Bulgaria con una partecipazione in due parchi eolici.



Caffè Borbone

www.caffeborbone.it

QUOTA | 60%

Caffè Borbone è uno dei principali produttori specializzati in capsule e cialde compatibili, con una fitta rete commerciale sul territorio italiano.

Negli ultimi anni la società ha registrato una crescita della propria attività a un tasso annuo di circa il 40%.



Tecnica Group

www.tecnicagroup.com

QUOTA | 40%

Tecnica Group è il più grande gruppo dello sport system in Italia e fra i leader mondiali nella calzatura outdoor e nell'attrezzatura da sci con i marchi storici **Tecnica, Nordica, Moon Boot, Lowa, Blizzard** e **Rollerblade**.



Iseo

www.iseo.com

QUOTA | 40%

Iseo offre soluzioni digitali e prodotti meccanici ed elettronici per la gestione della sicurezza e controllo degli accessi per i quali ha sviluppato software e firmware proprietari.



Autogas Nord

www.gruppoautogas.com

QUOTA | 27%

Autogas Nord, con l'acquisizione del Gruppo Lampogas, è oggi il secondo operatore italiano nel mercato del GPL in termini di volumi venduti, attivo anche nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale.



Clessidra SGR

www.clessidrasgr.it

QUOTA | 100%

Clessidra SGR è il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano.

Partecipazioni



HeidelbergCement

www.heidelbergcement.com

|
Quotata alla
Borsa di Francoforte



Mediobanca

www.mediobanca.com

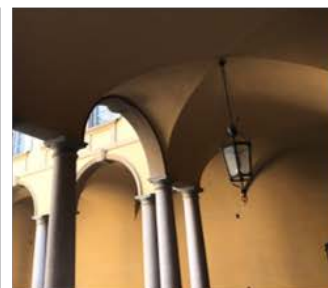
|
Quotata alla
Borsa di Milano

Vontobel

Vontobel

www.vontobel.com

|
Quotata alla
Borsa di Zurigo



Private Equity



Clessidra CCP 3 CRF



BDT Fund II e III



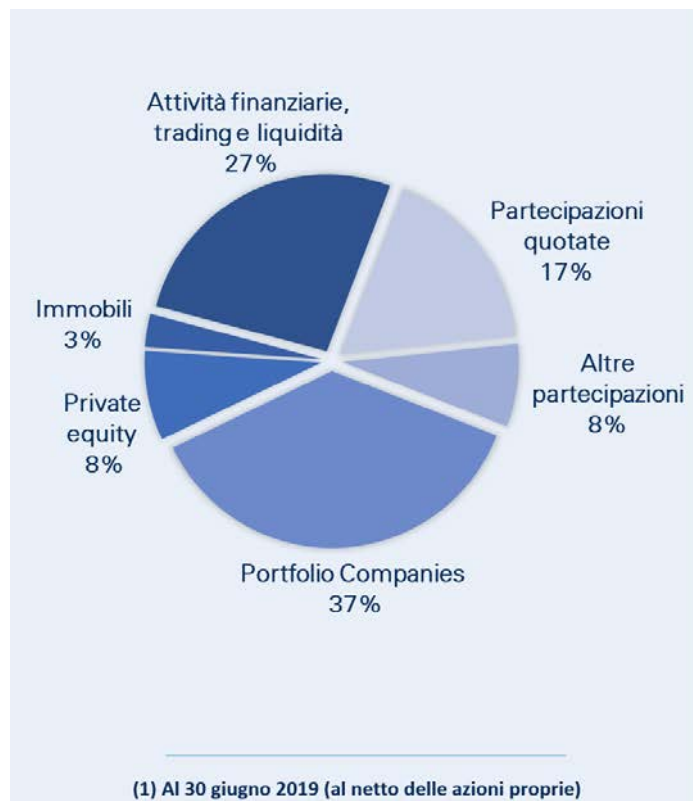
Isomer Capital I



Iconiq Strategic Partners IV

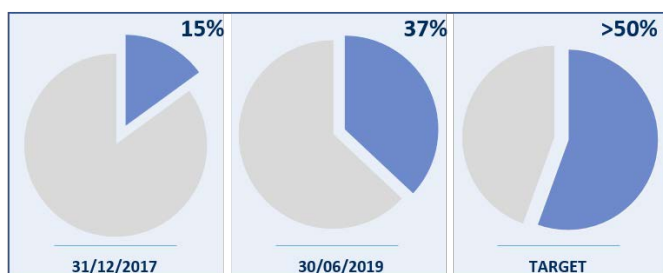
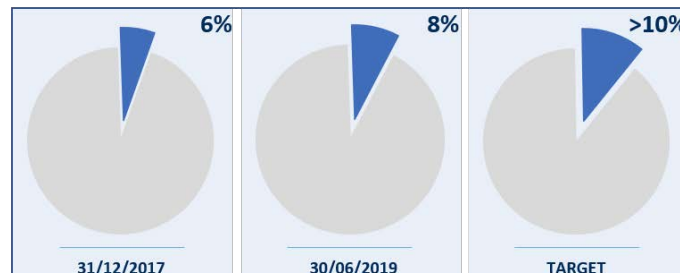
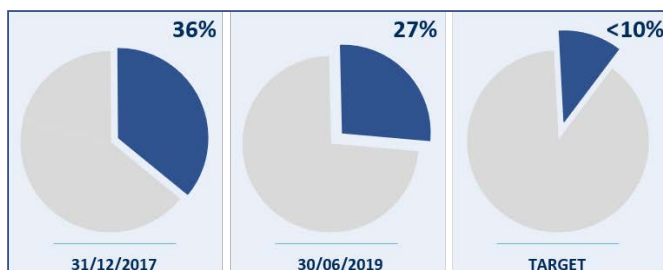
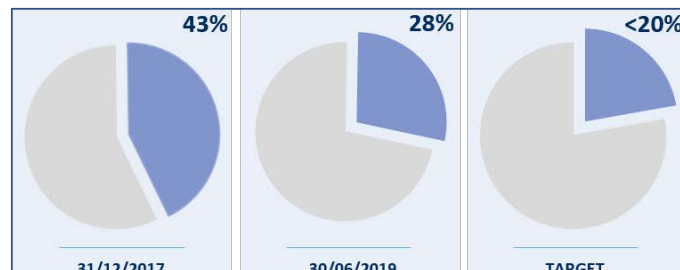


Connect Ventures III

NAV DI CIRCA 1,6 MILIARDI DI EURO⁽¹⁾

	(€ m)
Partecipazioni quotate	278
Portfolio companies	586
Private Equity	130
Attività finanziarie, trading e liquidità	424
Altre partecipazioni	120
Immobili	48
NAV al 30.06.2019	1.588
NAV per Azione	37,9€

LA TRANSIZIONE DEL NAV

Portfolio companies
% su totalePrivate equity
% su totaleAttività finanziarie, trading e liquidità
% su totalePartecipazioni quotate e altri assets
% su totale

PROGETTO SOSTENIBILITÀ

IL NOSTRO IMPEGNO

"Italmobiliare adotta e promuove a livello di Gruppo politiche di sostenibilità, affinché le decisioni e le azioni tengano in considerazione le sollecitazioni delle comunità di riferimento, e promuove l'adozione all'interno dell'intero Gruppo di strumenti che favoriscano un dialogo trasparente con gli Stakeholder".

Codice Etico Italmobiliare

LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ PER ITALMOBILIARE



IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Italmobiliare pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità (Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario) che assicura la comprensione delle informazioni rilevanti in relazione alle attività d'impresa, all'impatto e ai rischi prodotti nel contesto in cui opera, alle strategie adottate e alle aspettative degli stakeholder.

IL TEAM SOSTENIBILITÀ

È stato costituito un apposito Team dedicato al coordinamento delle questioni di sostenibilità connesse all'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

Il Team coinvolge il CEO Office e le Direzioni Amministrazione e Controllo, Internal Audit, Comunicazione.

L'ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE

Italmobiliare ha avviato un percorso di incontri e workshop per le società partecipate che affronta temi di sostenibilità e governance.

Momenti di confronto delle varie esperienze e opportunità per una implementazione più efficace.

LA SOSTENIBILITÀ CHIAVE DI SVILUPPO

Lo scorso settembre è stato tenuto un incontro di formazione, presso la sede di ALTIS Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con Stella Gubelli e Andrea Sartori che si sono confrontati con il middle management delle società partecipate sul tema dello sviluppo sostenibile come opportunità di crescita.



PROGRAMMA

ITALMOBILIARE

HOLDING DINNER 2019

ASAP As Sustainable As Possible

Come una valida Governance crea valore duraturo
25 settembre 2019 | ore 17.00
Orto Botanico c/o Breia
Via F.lli Gabba, Milano

ASAP AS SUSTAINABLE AS POSSIBLE

Asap è un'espressione anglosassone usata per segnalare uno stato di urgenza. Questa urgenza vale in modo evidente per il tema della sostenibilità. Sostenibili e presto. Non più una scelta, ma una necessità. La "sostenibilità dello sviluppo" è quasi tautologica: se non è sostenibile non è vero sviluppo (economico, sociale, ambientale).



L'IMPEGNO È AL TOP

A inizio autunno Italmobiliare ha poi coinvolto il top management delle partecipate nell'Holding Dinner 2019, focalizzato sui temi Sostenibilità e Governance come leve di competitività, con interventi di Stella Gubelli, Docente incaricato Università Cattolica e Responsabile Consulenza ALTIS, e Marta Testi, Direttore Responsabile di ELITE Italy.

IL PERCORSO DI ITALMOBILIARE...



Nel 2019 Italmobiliare ha avviato un programma di pianificazione strategica della sostenibilità finalizzato a esplicitare l'integrazione dei fattori ESG (Environment, Social, Governance) nella strategia di business della holding e delle società partecipate.

... È SOSTENUTO DA 5 PILASTRI

